

25 Mar 2024

«L'imposizione di nuovi dazi sul grano russo serve a tutelare i produttori europei»

R.A.

«L'imposizione di dazi su alcuni prodotti importati dalla Russia serve a mitigare il crescente rischio per i nostri mercati e per i nostri agricoltori». Lo ha dichiarato la presidente della Commissione europea von der Leyen con riferimento alla proposta che prevede l'aumento delle tariffe doganali sulle importazioni nella Ue di cereali, semi oleosi e prodotti derivati a base di cereali dalla Russia e dalla Bielorussia.

Le organizzazioni agricole hanno accolto con favore la proposta della Commissione, ma Confagricoltura ha anche segnalato che sull'andamento e sulle prospettive del mercato mondiale delle commodity agricole incide in misura crescente la competizione geopolitica ed economica tra Stati Uniti e Cina.

All'inizio del 2020 fu sottoscritto un accordo bilaterale con cui la Cina assunse l'impegno di aumentare le importazioni di prodotti agricoli Usa per un ammontare di 200 miliardi di dollari in due anni. L'export di mais Usa sul mercato cinese salì fino a 17 milioni di tonnellate. L'intesa non è stata rinnovata e attualmente, sulla base degli ultimi dati diffusi dal dipartimento di Stato all'Agricoltura (Usda), le vendite si sono ridotte a 1,7 milioni di tonnellate. Le autorità di Pechino hanno deciso di dirottare gli acquisti verso il Brasile che fa parte dei Brics, il gruppo delle economie emergenti a cui aderiscono, tra gli altri, Federazione Russa, India e Sud Africa, oltre alla stessa Cina.

In dettaglio, più del 30% delle esportazioni di mais del Brasile sono state destinate lo scorso anno al mercato cinese. Una situazione sostanzialmente analoga si è registrata per gli acquisti di soia. La perdita del mercato cinese è stata compensata con un forte aumento – oltre il 30% – delle esportazioni Usa verso l'Unione europea. A seguito dell'aggressione russa all'Ucraina e delle tensioni in Medio Oriente, l'ordine globale si è deteriorato. L'andamento del commercio internazionale è influenzato dagli interessi geopolitici piuttosto che dalle convenienze economiche, ha sottolineato Confagricoltura.

Il 26 marzo il Consiglio Agricoltura della Ue avvierà la discussione sulle proposte di riforma della Pac presentate dalla Commissione per dare una concreta risposta alle proteste degli agricoltori. Il progetto legislativo dell'Esecutivo prevede modifiche positive nell'ottica della semplificazione burocratica, ma resta sullo sfondo l'assoluta inadeguatezza della Pac rispetto alle condizioni di instabilità sullo scenario internazionale. Serve, secondo Confagricoltura, la messa a punto di una nuova strategia per l'agricoltura e per il sistema agroalimentare europeo.